

Ricardo Papetti “al ciclista”

Nasce il 16 Settembre a Bosnasco in provincia di Pavia. La mia famiglia, papà e mamma con già quattro figli, era di Foppolo, in alta Val Brembana. Papà faceva il “Bergamin”, ma nel 1929 un attacco di afta epizootica decimò il bestiame. Così ci dovemmo trasferire in una cascina vicino a Bosnasco, dove papà faceva il “cap mansulè” e dove poi sono nato io. A Novembre era prassi fare San Martino, così andiamo ad abitare alla cascina Crivellina, con fitavul “i Casalini” e lì è nata mia sorella Maria. A sei anni arriviamo alla cascina Erbogna, i fitavul erano i “Forni”. Così frequento le scuole elementari a Valeggio. Ero un ragazzo vivace e sveglio, ma a scuola ero “più bravo a fa tribulà”. A 12 anni faccio già il garzone dal panettiere Costa di Valeggio. Di fronte al panettiere c'era un negozio di meccanico ciclista, Braccio, così finito il turno di notte divento anche garzone per le bici, lavoro che mi piaceva di più. A 14 anni, appena in età da libretto vengo assunto a Scaldasole nel negozio di Angelo Tacchini, sulla via principale di fronte alla chiesetta di san Rocco. Nel 1947 Angelo vende a Scaldasole e arriviamo a Sannazzaro in via Bigli, in tal canton di Schis, di fronte al negozio di Tugnin Nicola. Erano gli anni della ripresa del dopoguerra e a Sannazzaro c'erano ben sei negozi di motocicli: - Michelin, al pont ad San Pedar con i marchi Bianchi e Piaggio. - “San'tanglen”, in piazza di fronte al bar Campana, con il marchio Motom. - Camil Ferri, in via Cairoli, di fronte al bar Signorelli, con le bici “DEI”. - Poggi e Rabozzi, all'inizio di viale Italia con il marchio “MV Agusta”. - Giusipen Brocchi, in piazza della Chiesa. - Angelo Tacchini, in fondo a via Cairoli, con il marchio Innocenti Lambretta. - La prima Lambretta Tipo “A” venne ricavata dalle moto pieghevoli in dotazione ai paracadutisti americani nell'ultima guerra. Infatti aveva ancora il cambio a pedale a destra con il pedale freno a sinistra, come nella moto dei paracadutisti. A Sannazzaro vendemmo subito

tre Lambrette tipo A: -a Gino Magnani, papà di Franca, tabaccaio e musicista. - a Piero Lodi, di professione giornalista. - al Dott Strada, proprietario terriero di Scaldasole. Il problema della tipo A era il cambio, che ogni tanto accavallava le marce. Nel 1949 uscì la tipo B, già con il cambio a manopola sul manubrio. La tipo C, del 1951, molto migliorata nella estetica, aveva problemi sulle bronzine del motore, poi risolti nella tipo LC. Nel 1955 papà smette di lavorare in stalla e prendiamo casa a Sannazzaro in viale Loreto, nella proprietà di Tugnin Nicola. Erano anni incredibili, ho il ricordo di una Domenica mattina con metà paese schierato sul ciglio dello “stradon ad Frera” per la sfida motoristica tra la MV disco volante, della scuderia Poggi-Rabozzi, pilotata da Naldo “al pitur” e la GILERA 125 (testa ribassata), pilotata da Romualdo Grimelli, dal Cournà, garzone di Michelin. A l'albar pirela ad Sanasà sfrecciò per prima la GILERA truccata... con grande tripudio per i fan della scuderia ad “Miclen” e sberleffi per i perdenti. Poi per me arrivano gli anni del militare alla Cecchignola, dove ho potuto frequentare il corso motoristi. Per un infortunio alla mano destra, ebbi una convalescenza di sette mesi, praticamente fino al congedo. Così prendo coraggio, più che altro incoscienza, ed apro il settimo negozio di motocicli a Sanasà in via Loreto. Angelo Tacchini era capace a lavorare e sapeva trattare con i clienti fidelizzandoli. Non era geloso delle sue conoscenze, per me è stato un “gran maestro”. Quando gli comunicai la mia intenzione di mettermi in proprio “Guarda Ricardo, per qualsiasi necessità tu abbia bisogno... ti rivolgi a me”... e così andò. Nei primi anni di attività mi aiutò spesso con consigli e attrezzature, che io non avevo ancora. Fortunatamente sin dall'inizio i clienti di bici e di moto non mancarono. Per le bici i miei marchi erano GAMMA e ATALA. Per le moto inizialmente accom-

pagnavo i clienti dal rivenditore/grossista di Voghera o Vigevano. Nel 1960 divento concessionario per la LAMBRETTA. In quegli anni a Sannazzaro e in Lomellina c'erano più Lambrette che Vespe PIAGGIO. I miei primi clienti, da concessionario, furono il brigadiere e il carabiniere anziano di Pieve del Cairo. Nel 1962 sposo Gemma Grassi ed andiamo ad abitare nel condominio di via XI Febbraio, non distanti dal negozio. Nel 1966 nasce mio figlio Antonio e nel 1970 mia figlia Cristina. Nel 1960 mi serviva un ricambio difficile da recuperare, così arrivo a Voghera dai fratelli Bandirola, concessionari della Moto PARILLA. Al momento di pagare Celeste mi dice “...a tè fai che cuminc ià...l'asa sta...” nacque così un'amicizia, tanto che Celeste Bandirola (ex poliziotto della Polizia Stradale) fu testimone di nozze al mio matrimonio con Gemma. Intanto grazie ai marchi PARILLA, MONDIAL e GARELLI, ma soprattutto grazie alla pubblicità derivante dalle moto da corsa GILERA di Arcore, condotte dal fratello di Celeste, Carlo Bandirola, che spopolava nella gare locali ed anche nazionali, . Venne realizzato un adesivo BANDIROLA-PAPETTI ed ho il ricordo di un Sabato, in cui abbiamo concluso tra MONDIAL e PARILLA ben sette contratti. Ufficialmente smetto di fare il meccanico ciclista nel 1995, all'età di 63 anni. Da pensionato ho pedalato parecchio e partecipato a tante gare cicloturistiche. Nel 2010 alla cascina Marsa di Zeme per distrazione sono andato a sbattere contro le sbarre di un passaggio a livello ... ed ho avuto la peggio. Pochi mesi dopo però il femore era guarito ed ho ripreso le mie escursioni con più entusiasmo di prima. Anche il mio laboratorio in via XI Febbraio è rimasto operativo e ancora oggi nel 2017 alla soglia degli 85 anni, se un amico ha un problema ciclistico o anche lambrettistico... sa che in emergenza... può sempre rivolgersi ... a “Ricardo al ciclista”

Ricordi stimolati
e recuperati da Gianni Lova



Ricardo in laboratorio con Ambra, Cleo e Bea



Naldo (Sacchi) con MV Disco Volante Sponsor Rabozzi



Ricardo su PARILLA 175 nel Circuito di Novi Ligure, anno 1960